

NATALE 2020

Ogni giorno una storia

L'INCENSO E LA MIRRA

di Heywood Broun

In quel tempo c'erano in Oriente tre re che erano dei Magi e sapevano capire il linguaggio delle stelle. Un giorno videro una stella, diversa dalle altre, e da essa appresero che, in un paese molto lontano, doveva nascere il Re del mondo. La stella fece loro segno di seguirli: essi incominciarono subito a fare i preparativi per intraprendere un lungo viaggio e nei loro palazzi scelsero ricchi doni: oro, incenso e mirra. Poi fecero caricare dei sacchi pieni di oggetti preziosi sui cammelli che li avrebbero trasportati durante il viaggio.

Tutto era dunque pronto, ma uno dei Magi sembrava esitare e non si decideva a raggiungere i suoi due compagni di viaggio, impazienti di mettersi in cammino verso la direzione indicata dalla stella. I primi due re erano anziani, mentre il terzo era giovane; quando gli altri due gli chiesero perché si attardasse, egli non seppe dare una risposta precisa.

Sapeva bene di aver scelto tra i suoi tesori i doni più belli da portare al Re dei Re ed in apparenza non c'era niente di più prezioso che egli potesse prendere. Nonostante ciò non era soddisfatto e non rispose nemmeno ai vecchi re che lo chiamavano a gran voce perché ormai era tempo di partire. I cammelli erano impazienti e si dondolavano grugnendo. Nel deserto già si allungavano le ombre, ma il giovane re rimaneva seduto, assorto in profonda meditazione.

Ad un tratto sorrise e dette ordine ai servitori di aprire il sacco pieno di tesori che era già stato caricato sulla groppa del cammello, in testa alla carovana. Poi salì di corsa fino ad una stanza dell'ultimo piano del suo palazzo. Lì egli andava solitamente quando era piccolo e da molti anni non vi aveva messo più piede. Frugò un po' dappertutto, poi ne uscì e raggiunse di nuovo la carovana con in mano qualcosa che brillava al sole.

I re pensarono che egli portasse qualche nuovo dono, più bello e più prezioso ancora di tutti quelli che ognuno di loro aveva preso nel proprio palazzo pieno di tesori. Si chinaron per vedere meglio ed anche i cammellieri, pieni di curiosità, si sparsero dalla groppa dei cammelli, per cercare di scoprire che cosa fosse mai quell'oggetto che brillava al sole e che tutta la carovana aveva atteso per tanto tempo.

Infine il giovane re posò quell'oggetto sulla sabbia e tutti poterono vederlo. Era soltanto un giocattolo, un piccolo cane di metallo dipinto di bianco a macchie nere. La tinta si era però scrostata in più punti ed il metallo grezzo brillava al sole come se fosse stato d'argento. Il giovane re girò una chiavetta a sinistra del giocattolo e poi si scansò per permettere ai re e ai cammellieri di vedere meglio. Il cagnolino fece un gran salto in aria e subito dopo un altro ed un altro ancora; poi cadde di nuovo sul fianco con il buffo sorriso dipinto che metteva in mostra tutti i denti.



NATALE 2020
ogni giorno una storia

Un bambino, figlio di uno dei cammellieri, si mise a ridere e batté le mani per la gioia, ma i re non ridevano affatto. I loro visi erano seri ed accigliati e rimproverarono il loro compagno più giovane che non se ne curò. Egli chiese al capo dei suoi servitori di far inginocchiare il cammello e raccolto il giocattolo di ferro bianco, aprì il grande sacco pieno di tesori e vi mise il suo ultimo dono, in modo che fosse il più possibile comodo e sicuro sui molli sacchi d'incenso.

— Sei dunque diventato matto? gridò il più vecchio dei re Magi. È dunque questo un dono degno del Re dei Re, nato in quel lontano paese?

Allora il giovane rispose:

— Per il Re dei Re ci sono doni molto ricchi: oro, incenso e mirra. Ma questo qui, aggiunse, è per il Bambino di Betlemme.